

Радио Београд

Radio Belgrado nel periodo 1924-1942

radio-54@tiscali.it

Una piccola premessa

Lo scoppio della seconda guerra mondiale, vede il regno di Serbia, Croazia e Slovenia alleato della Germania e delle potenze dell'Asse. Nel 1941, un fallito colpo di stato anti-nazista provoca l'invasione militare di nazi-fascisti, compari bulgari e rumeni.

Il controllo della Serbia è affidato ai filo-nazisti serbi e la Croazia, divenuta protettorato fascitalico, finisce in mano a bella gente, gli ustascia croati.



Radio Belgrado, emittente in grado di coprire l' Europa e i paesi mediterranei, tra bombardamenti e ricostruzioni diventa una "Soldatensender" per le forze di occupazione.

La leggenda

La prepotenza dei nostalgici ha inchiodato, alla storia e a Radio Belgrado, tre personaggi:

- un tenente nazi-DJ, folgorato da un insignificante ed anonimo disco fonografico;
- una Lili Marleen, canzone interpretata da Lale Andersen, germanica cantatrice;
- alcuni milioni di soldati di tutti i colori, volpi e topi del deserto arrostiti dal sole africano, surgelati dall'inverno sovietico o marciti in una qualsiasi trincea europea.



Alle 22 del 10 Febbraio 1942, l'ignara Lili , complici valvole, antenne ed onde hertziane, si libra nell'etere notturno emozionando altoparlanti, cuffie e sentimenti di tutti i belligeranti, giornalmente intenti in distruzioni scientifiche e macellazioni a largo raggio.

Ogni sera, sospiri, lacrime e malinconia sostituiscono paura, bombe, torture, stragi, creando la storia infinita di "Kaserne", "Laterne", "wie einst", del velato antimilitarismo, della "beatificazione" di Lale Andersen.

L'emittente e la sua funzione

Radio Belgrado non è una storiella lacrimosa, è un'altra cosa: è un'impresa ed una missione in aria da più di 80 anni.

Questa anziana signora è la nona emittente europea ad andare in frequenza, dopo Parigi, Bruxelles, Monaco e le altre. Le prime apparecchiature trasmettenti utilizzate fanno parte di un sistema radio-telegrafico costruito dai francesi di TSF. Il suo lavoro a livello sperimentale inizia nel 1924 e si protrae fino al 1929, quando la prima annunciatrice, Jelena Biblija, presenta sui 686



kHz i programmi regolari, costituiti da musica, radio-commedie, notiziari da studio e dirette da teatro, quando a Belgrado sono registrati 61 apparecchi radio.

Nel 1936 entrano in funzione onde corte e politicizzazione per portare i programmi e la voce governativa nelle aree periferiche del Paese e all'estero, con trasmissioni in otto lingue tra cui l'italiano, sui 6.100kHz.

L'impegno tecnologico, l'aumento di frequenze e potenza ed il continuo miglioramento dei programmi, porta la stazione ad ottimi livelli fino al 1941, quando privata della voce in Casa propria, continua la sua missione attraverso Radio Jugoslavia Libera, dalla città di Ufa sui monti Urali, fino al 1945.

Radio Belgrado, come tutte le altre emittenti dell'epoca, si dimostra un valido mezzo di cambiamento sociale, in grado di trasformare ogni livello delle società stagnanti, in un sistema

dinamico e contribuire ad una efficace diffusione di modelli sociali impegnati politicamente e culturalmente. In breve, modernizzazione individuata da alfabetizzazione, ideali di uguaglianza, diritti delle donne, urbanizzazione, miglioramento economico, innovazione tecnologica ed, ultimo ma non ultimo, interessamento delle economie estere.

La documentazione

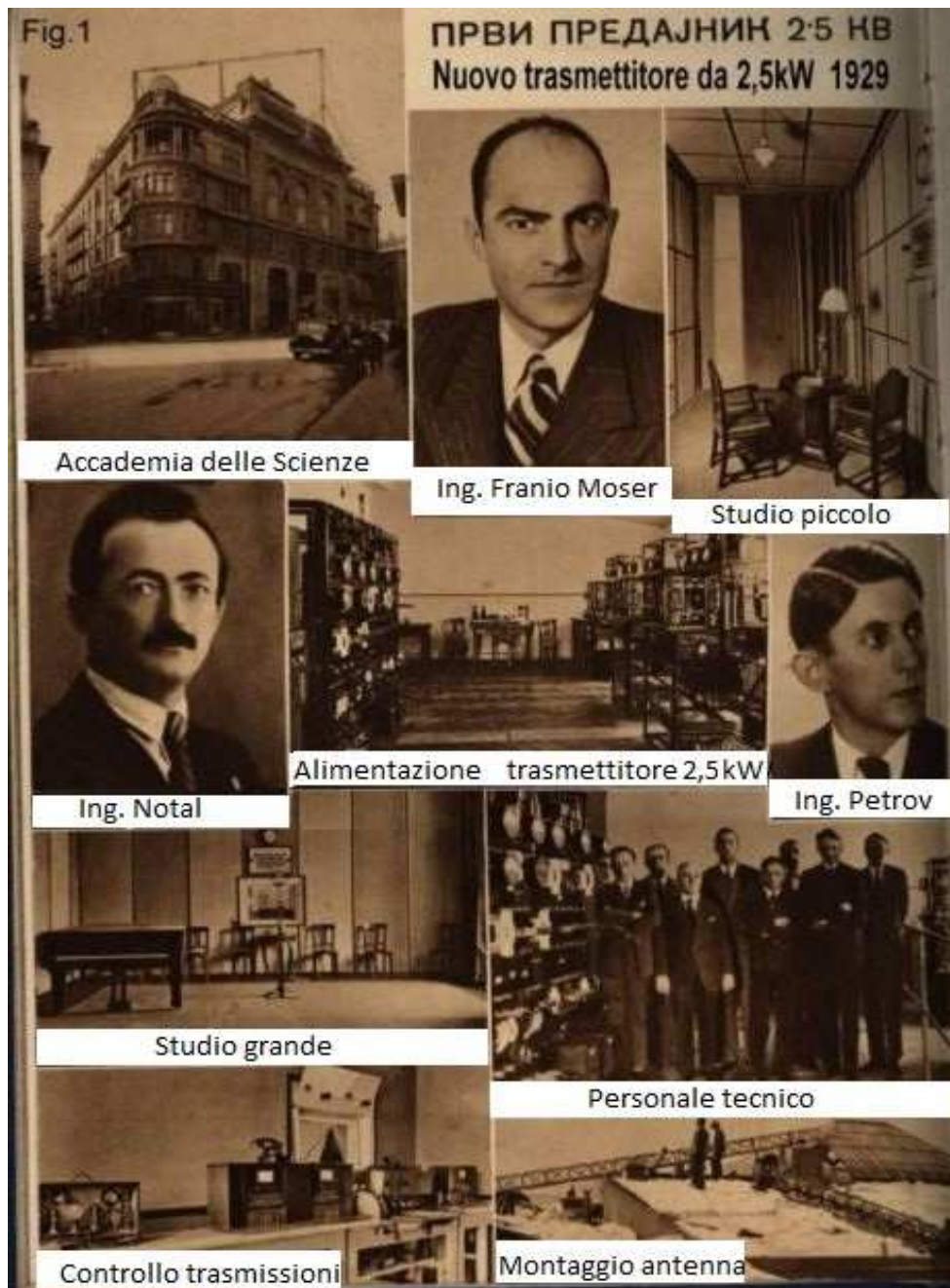
Non è semplice reperire notizie riguardanti il periodo iniziale delle trasmissioni di Radio Belgrado e tanto meno documenti fotografici. L'emittente pubblica periodicamente "Radio Beograd rivista", un magazine simile al nostro "Radiorario". La bassa diffusione a livello interno ed estero del periodico hanno comportato una minima conservazione di copie fino ai giorni nostri. Il bombardamento del '41 aiuta ulteriormente, distruggendo sede, archivio e biblioteca.



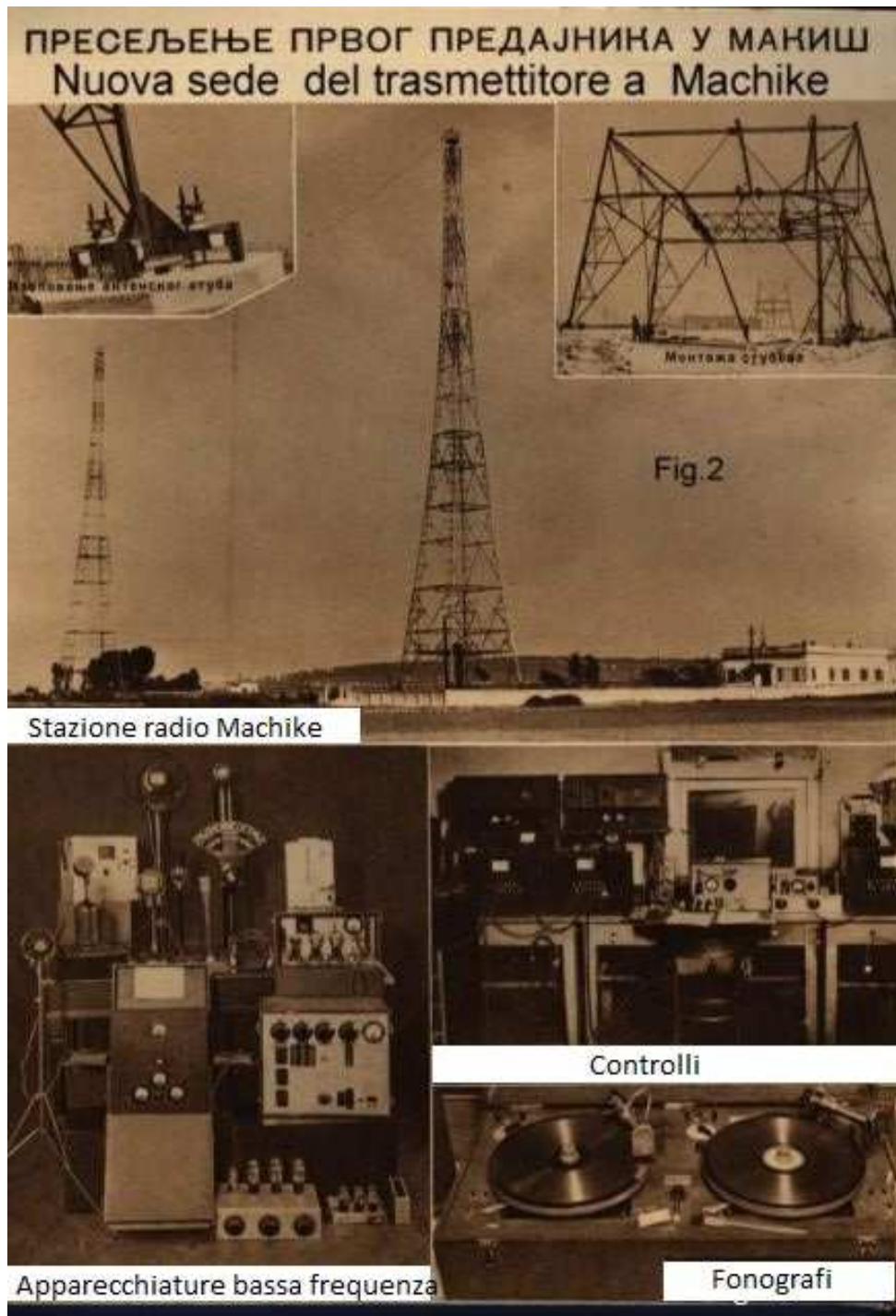
Solo una paziente opera di recupero di testi e di orgoglio nazionale ne ha permesso la rinascita.

Ed ora la radio, nel vivo...

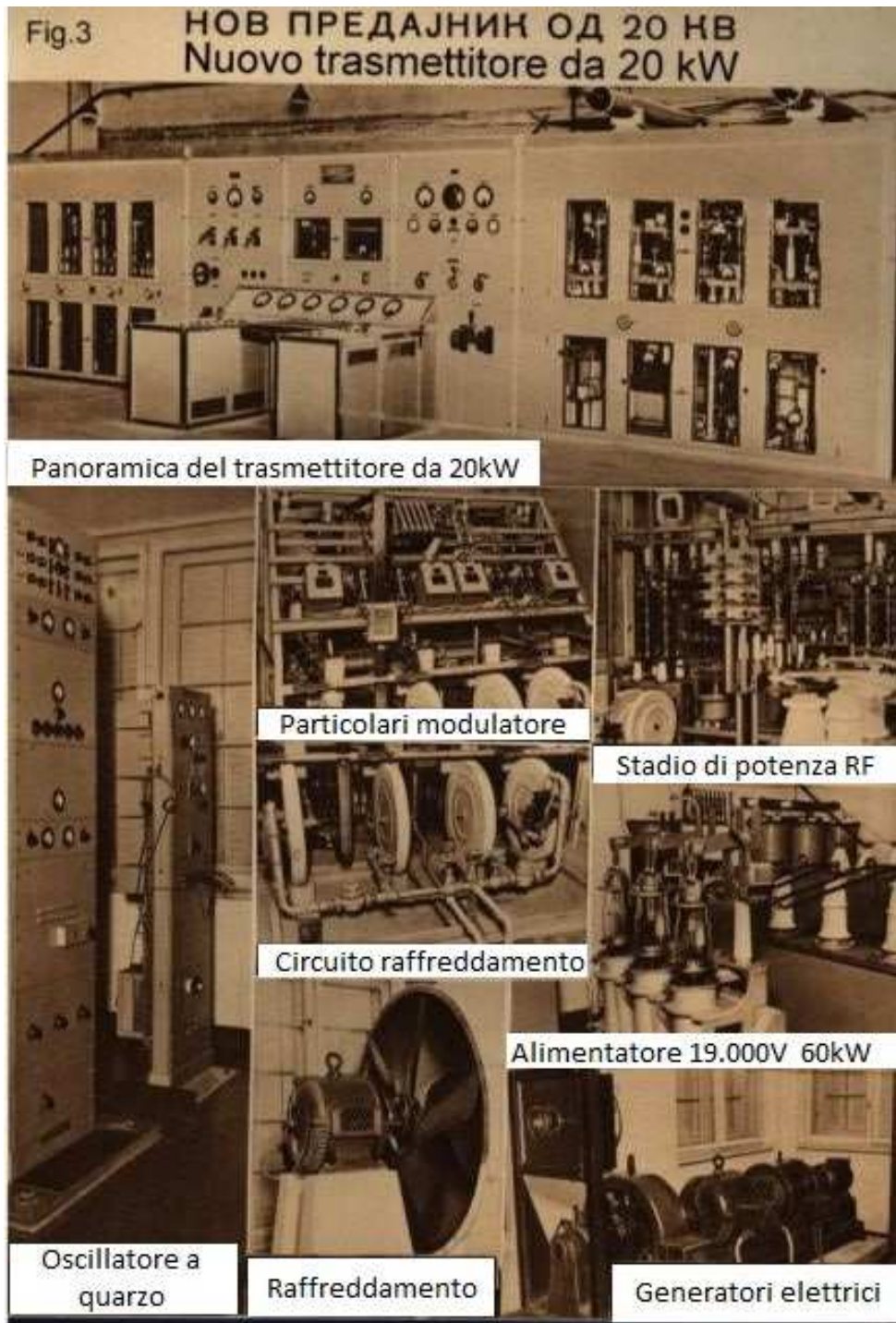
(fig.1) Il primo trasmettitore di Radio Belgrado dispone di una potenza di 2,5kW. Entra in funzione nel 1929, con l'antenna installata sul tetto dell'Accademia delle Scienze, logicamente a Belgrado. I mezzi tecnici non eccezionali, uniti alla passione ed all'impegno del personale tecnico, guidato dagli ingegneri Moser (direttore tecnico), Notal e Petrov (responsabili tecnici), rendono risultati tanto incoraggianti che l'emittente viene trasferita in una sede appropriata, fuori città.



(fig.2) Il nuovo sito, disponendo degli spazi esterni ed interni, assicura il miglioramento delle condizioni di lavoro. Vengono installati due tralicci di oltre 110 metri di altezza, come sostegno dell'antenna filare orizzontale in grado di aumentare il raggio d'azione. Alcune modifiche al sistema di bassa frequenza e l'introduzione di nuove apparecchiature permette una maggior fedeltà del segnale trasmesso.



(fig3) Quasi in contemporanea con l'inaugurazione delle trasmissioni in onde corte (1936), entra in funzione un nuovo trasmettitore da 20kw che incrementa il segnale di terra diurno sul territorio serbo e si fa sentire nelle ore notturne, via propagazione, in tutto il Mediterraneo.



(fig.4) Potenza e bontà di segnale sono nulla se l'emergente fenomeno radio non è adeguatamente introdotto presso i potenziali utenti.



(fig.5) La pubblicità capillare sul territorio è il mezzo più efficace di diffusione della radio. Ecco i “potenti mezzi mobili” impegnati presso i cittadini, futuri ascoltatori consumatori, nella divulgazione dei programmi mediante volantini o pubblicazioni e nella dimostrazioni di radio ricezione, operazioni volte alla familiarizzazione con batterie, antenne altoparlanti e procedure ritenute complesse.



Concludo ringraziando la gentilissima sig.ra Zorica Pribic, Capo Dipartimento Relazioni Internazionali della RTS Radio-Televisione di Serbia, per il prezioso materiale praticamente inedito che mi ha inviato, permettendomi la stesura di questo piccolo tributo ad una grande emittente.

Head of International Relations Dept
Radiotelevision of Serbia
Radio Belgrade, Hilendarska,2
11000 Belgrade Serbia
tel/fax +381 11 3224 057
int_rel_rb@rts.rs
zorica.pribic@rts.rs